



Newsletter di informazione a cura di CRCM Srl sul mondo dei rifiuti speciali ed il loro corretto trattamento, recupero o smaltimento

Anno zero—numero sette —01.10.2020

## IL COMMENTO DI UNIRIMA SULLE RECENTI NOVITÀ IN AMBITO NORMATIVO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE.

L'Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri nasce per rappresentare e tutelare le imprese del settore della raccolta e del recupero, riciclo e commercio della carta da macero. Come associazione di "riciclatori" e punto di riferimento per il comparto, l'intera filiera, e più in generale, per l'economia circolare, riteniamo che ogni azione volta a chiarire, illustrare ed informare sull'entrata in vigore di nuove norme non possa che contribuire alla trasparenza e ad una maggiore diffusione dei principi dell'Economia Circolare.

L'Articolo 181, comma 4 lettera c) nella sua nuova formulazione prevede che al fine di procedere verso un'economia circolare con un alto livello di efficienza delle risorse, le autorità competenti adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:

- entro il 2025, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 55 per cento in peso;
- entro il 2030, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 60 per cento in peso;
- entro il 2035, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 65 per cento in peso.

Sono sfide da accogliere e necessarie per dare concretezza ai principi dell'economia circolare di cui il recupero di materia ne rappresenta il perno principale. Occorre però agire contestualmente ed in maniera decisa sulla prevenzione, aspetto a mio avviso ancora debole del sistema. Il problema dell'emergenza rifiuti è spesso connesso a gestioni inefficienti del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e alla carenza in tante zone di impianti di smaltimento delle frazioni non riciclabili, cioè i termovalorizzatori. Sul lato riciclo il tema principale è quello della mancanza in diverse aree di impianti di trattamento della frazione organica, la c.d. FORSU. Gli impianti di trattamento rifiuti di carta e cartone per la produzione materia prima secondaria, settore delle imprese rappresentate da Unirima assieme a quello del commercio della carta macero, sono invece capillari e diffusi uniformemente su tutto il territorio nazionale; una rete impiantistica più che adeguata alle esigenze del nostro Paese e che ci ha infatti permesso di superare con anni di anticipo, già nel 2009, l'obiettivo del 75% di riciclo degli imballaggi cellulotici fissato dalla direttiva imballaggi per il 2025. A dimostrazione di come il sistema industriale degli impianti di trattamento rifiuti per il recupero/riciclo carta e cartone rappresenti un'eccellenza del nostro Paese.



## IN CALIFORNIA INTRODOTTO L'OBBLIGO DI USARE PLASTICA RICICLATA NELLA FABBRICAZIONE DI NUOVE BOTTIGLIE. IN ITALIA INVECE?

Il Governatore dello stato della California, Gavin Newsom, ha firmato l'atto AB 793 che introduce a livello nazionale l'obbligo di utilizzare materiale riciclato nelle bottiglie per bevande, con percentuali minime destinate a crescere nel tempo: si parte con il 15% dal 1° gennaio 2022, per salire al 25% nel 2025 e, infine, al 50% nel 2030. Chi non rispetterà questa prescrizione sarà tenuto a pagare 20 centesimi di dollaro per ogni libbra (453,6 grammi) di materiale non sostituito con plastica rigenerata, risorse che saranno destinate ad investimenti per migliorare il sistema di raccolta e riciclo di bottiglie in plastica. Dall'obbligo sono esentati alcuni prodotti, come i contenitori di farmaci e i dispositivi medicali. La nuova legge è stata accolta favorevolmente dall'APR (*Association of Plastic Recycler*), l'associazione statunitense dei riciclatori di materie plastiche, che ha fornito anche supporto tecnico e dati al legislatore. Secondo il presidente di APR, Steve Alexander, l'approvazione della legge è un passo avanti importante: "Il contenuto obbligatorio di materiale riciclato crea la domanda, che a sua volta remunera l'intero sistema di gestione dei rifiuti e del riciclo", ha spiegato. Per Alexander è però solo un primo passo: "Dobbiamo valutare nuovi requisiti minimi di riciclato per tutti gli imballaggi in plastica".

In Italia invece? La normativa attualmente in vigore usa il concetto al contrario: impone che le bottiglie di plastica debbono contenere almeno il 50% di plastica vergine. Quindi in teoria si può raggiungere fino al 50% di polimeri da riciclo, ma non esiste alcun obbligo, l'uso della materia prima seconda è del tutto facoltativo, per cui l'unica cosa sicura è che la plastica vergine la farà ancora da padrona.

Tra l'altro proprio in Italia, in provincia di Treviso La Sipa del gruppo Zoppas ha recentemente brevettato il primo impianto al mondo per fare bottiglie al 100% con plastica di riciclo, ma secondo la nostra legislazione non può farlo, per cui rimane a tutti gli effetti un impianto sperimentale.

